

# Gocce di buona volontà nell'oceano del bisogno

Servizio di

**Daniela Cavini**

La galassia del volontariato si appresta a celebrare la sua festa. Domenica, dalle 10 alle 19, oltre cinquanta gruppi occupano piazza Costa con stands e volantini, decisi a far breccia nel cuore (e nella generosità) di chi ancora non conosce lo sforzo dell'associazionismo.

Sforzo di lunga data per alcuni, neonata passione per altri: il volontariato ha una storia *vecchia quanto il mondo*, eppure la nascita del moderno Stato assistenziale non ne ha scoraggiato l'alcrità. Anzi. La crescita dello sviluppo industriale e l'urbanizzazione forzata l'hanno nutrito, stimolato. Le associazioni si sono moltiplicate, intrufolando negli anfratti sociali e assistenziali trascurati dalle amministrazioni pubbliche, ma alimentandosi anche con le sovvenzioni che quelle stesse amministrazioni erano disposte a foraggiare. Inizialmente rivolte all'emarginazione, all'isolamento materiale, alla povertà, il volontariato ha poi concesso un'attenzione diversa ai problemi sociali, ha scoperto la solitudine, l'urgenza sanitaria, ha seguito l'evolversi della società nelle sue battaglie contro la droga, a favore dell'*handicap*, a sostegno della terza età... In una Romagna tradizionalmente generosa, Ravenna spicca per il suo senso di solidarietà e per l'impegno profuso in questo campo.

Pochi mesi fa Ravenna ha votato la costituzione di una Consulta per il volontariato, strumento collettivo di programmazione che riunisce allo stesso tavolo le associazioni, un rappresentante dell'Usl e l'assessore ai servizi sociali, Daniele Perini. Quest'ultimo è anche assessore al volontariato, delega specifica di cui Ravenna, città fra le poche in Italia, si fregia. «I volontari? Hanno una 'molla' interna che manca alle strutture pubbliche — dice — è per questo che gestiscono al meglio i servizi e ci fanno risparmiare quando collaboriamo». «Il loro impegno — continua l'assessore — ci stimola a fare di più, ma è sicuramente un incitamento reciproco, anche noi contribuamo alla loro crescita». Il «connubio» fra pubblico e privato si sostanzia da tempo in iniziative concrete: Croce Rossa (700 soci) e Pubblica Assistenza gestiscono Ravenna-soccorso insieme all'Usl 35; L'Alas (associazione italiana assistenza spastici, 160 iscritti) ha progettato l'ambulatorio di



Un intervento della Pubblica Assistenza

agopuntura per handicappati che opera dentro l'ospedale, unico esempio in Italia; la Caritas ha messo a disposizione l'edificio per il Centro accoglienza extracomunitari, gestito dal Comune; viceversa l'Amministrazione ha concesso la struttura di via Vicoli al Ceis (centro ravennate di solidarietà per il recupero delle tossicodipendenze; circa 100 soci);

l'Uildm (distrofia muscolare) opera volontariamente all'interno del reparto di oncologia e anche l'Advs (volontari del sangue) presta la sua opera dentro le strutture ospedaliere. E a tale proposito, l'Avis Ravenna (17.000 soci, 30.000 unità di sangue donate ogni anno) fa sapere che la nostra provincia è la più generosa d'Italia, al punto da potersi permettere l'e-

sportazione di plasma, soprattutto verso i 600 bambini del cagliaritano affetti da talassemia, che necessitano di una completa trasfusione ogni 15 giorni.

Volontariato a gonfie vele, dunque? Tutte le associazioni interpellate rispondono che i soci sono in aumento. Al di là delle motivazioni specifiche — che vanno dalla protezione degli animali alla difesa dei diritti umani, passando per la tutela dell'infanzia — ci si aggrega sull'onda delle spinte più diverse. Per «vincere la solitudine e dare qualcosa agli altri», risponde Domenica Fucile di Amare Ravenna (associazione con 3.500 iscritti, sorta nell'84 per far conoscere la terza età); ma anche per «modificare tutte le cose che non vanno, e sono tante» dicono al Tribunale dei diritti del malato (nato nel 1987 e già depositario di 160 segnalazioni di disagio da parte dei cittadini); oppure per «una forma diversa di promozione culturale e sociale» rispondono al Cif (centro italiano femminile, 215 soci su territorio provinciale con lo scopo di sostenere l'immagine della donna). Per riempire il vuoto del «crollo delle ideologie», si potrebbe aggiungere.

Ma proprio dal seno degli stessi gruppi si solleva la questione più inquietante: «E' vero che siamo in crescita, ma solo numericamente», confessa Annamaria Ricci, ispettrice delle 40 crocerossine che operano attivamente sul territorio. «In espansione c'è solo il volontariato all'acqua di rose, che costa poca fatica — concorda Romano Brandolini, presidente dell'Alas — se è vero che aumenta la solidarietà economica, è sempre più difficile trovare qualcuno disposto a lavorare sul serio». Insomma, il pagamento di una quota annuale (premiante ai fini di una coscienza soddisfatta) non risolve i problemi della solidarietà collettiva. Che se da una parte stenta a trovare industriosi proseliti, dall'altra è comunque soggetta ad un progressivo affinamento tecnico. «Si va sempre più verso una maggiore qualificazione professionale — afferma il presidente del Ceis, Guido Ruffini — perchè c'è bisogno di operatori preparati». Che questa sia la fine del volontariato «nudo e crudo»? La fine di quell'associazionismo spontaneo che fa sospirare la responsabile dell'Avulss, Vanda Micheletti: «Siamo solo una goccia di buona volontà nell'oceano delle miserie umane?»

## VOLONTARIATO Tutti gli indirizzi delle associazioni

Amare Ravenna via 9 febbraio 3 tel.33111; Avulss via Canneti 3 tel. 400166/39286; Caritas via Canneti 5 tel. 39286; CIF via N. Bixio 1 tel.37065/23428; Comitato cittadino antidroga piazza Kennedy 16; Cri via Gorizia 11 tel. 36522; Las via S. Agata 10 tel. 409853; Pubblica Assistenza viale Randi 11 tel. 400777; Aido via S. Agata 10 tel. 409522; Acli via N.Bixio 1 tel. 39534; Università Formazione Permanente Adulti via Salara 33 tel. 30171; Anffas via S. Agata 10 tel. 409854; Libera Università Adulti e Terza Età via N.Bixio 1 tel. 37065; Anmic piazza Kennedy 22 tel. 38414; Alas via Mazzini 13 tel. 34416; Avis via T. Gulli 100 tel. 421180; Advs presso l'ospedale civile tel. 409524; Movimento difesa diritti umani via Gorizia 11 tel. 36522; Fame Contro via S. Gaetano 126 tel. 62037; Lag via di Roma 16 tel. 31904; Tribunale Diritti

Malato via Canneti 5 tel. 39286; Uildm via Basento 9 tel. 422242; Ass. Emofili Talassemici piazza Mammeli 13 tel. 38142; Pierino e il lupo via Santucci 62 tel. 462423; Ceis via N.Bixio 1 tel. 33400; Le Albe via Frgnani 101 tel. 465675; Enpà via Corti alle Mura 59 tel. 36944; Ior piazza Kennedy 16 34299; Lipu via Corti alle Mura 59 tel. 66330; Rangers Italia via Corti alle Mura 12 tel. 38234; Unitalsi via Tivoli 69 tel. 462156; Aism via Duino 18 tel. 422130; Anonima Alcolisti via Oberdan 7 tel. 23960; Soli a 4 Zampe v.le Gabbiani 15 tel. 30151; Anmil v.le Pallavicini 26 tel.38164; Movimento Apostolico Ciechi via Canneti 3 tel.39286; Ente Nazionale Sordomuti via Gradenigo 3 tel. 460098; Unione Italiana Ciechi via Tombesi dall'Ova 4 tel. 33622; Comitato Gestione Andicappati via S. Agata 20 tel. 409818; Oari via Canneti 5 tel. 39286